ALL.3

**SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA
ELENCO DEI CORSI SVOLTI NELL'ANNO 2012**

1. 101° Corso di Formazione iniziale per Commissari della Polizia di Stato (II anno)
2. 102° Corso di Formazione iniziale per Commissari della Polizia di Stato (I anno)
3. 9° Corso di Formazione iniziale per Direttori Tecnici della Polizia di Stato
4. 11° Corso di formazione iniziale per Direttori Tecnici della Polizia di Stato
5. 28° Corso di Formazione Dirigenziale della Polizia di Stato
6. 3° Corso di Formazione iniziale per Commissari del Corpo Forestale dello Stato (II anno)
7. 4° Corso di Formazione iniziale per Commissari del Corpo Forestale dello Stato (I anno)
7. 4° corso Dirigenziale Corpo Forestale dello Stato.

ALL.4**CONTRIBUTI SALIENTI OFFERTI
DALL'UFFICIO STORICO**

- Mostra scambio auto e moto d'epoca "Arezzo Classic Motors" - Arezzo, 15 - 16 gennaio 2012;
- IV Edizione del "Carnevale Romano" - Roma febbraio 2012;
- Giornata Dynamo Camp - Arezzo 25 Febbraio 2012;
- Salone dell'auto e del motociclo "Ruote e Motori Show. Lanciano (CH) - 30 marzo - 1 aprile 2012;
- Fieracavalli di Roma, 12/15 aprile 2012;
- XXV° Anniversario della costituzione della Sezione dell'ANPS di Fabrica di Roma giugno 2012;
- Manifestazione sulla sicurezza stradale Amandola (FM) 27,28,29 settembre 2012;
- Mostra storica di uniformi, cimeli e modellismo militare - Taranto 29 ottobre/6 novembre 2012;
- manifestazione internazionale LUCCA COMICS &GAMES - Lucca 1-4 novembre 2012;
- Festa dell'Unità nazionale e Giornata delle Forze Armate - Taranto 4 novembre 2012;
- Manifestazione "Un Messenion per il Modellismo Due" - Messina, 21-25 novembre 2012;
- Fieracavalli di Verona - novembre 2012;
- Edizione Auguri di Natale presso la Sezione Volanti - Roma, 19 dicembre 2012.

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ARMA DEI CARABINIERI
ANNO 2012

1. INTRODUZIONE

La sicurezza è oggi, più che mai, il prodotto di un sistema integrato di azioni. L'evoluzione del **quadro della minaccia**, direttamente connessa con le dinamiche dei mutamenti economici e sociali in atto, fa emergere un articolato mosaico di rischi: dalla criminalità diffusa e locale a quella organizzata e transnazionale, dall'eversione interna al terrorismo internazionale, dai pericoli per l'incolumità fisica e la proprietà privata alla compromissione di ulteriori interessi prioritari, quali la salute, l'inquinamento ambientale, i rischi sui luoghi di lavoro.

A fronte di tale situazione, è necessario l'intervento di molteplici componenti operative, in grado di incidere con la dovuta efficacia su ogni specifico settore e, nel contempo, di interagire tra loro con immediatezza e continuità, garantendo all'offerta di sicurezza la necessaria trasversalità e flessibilità.

Il perno dell'azione istituzionale è rappresentato dall'organizzazione territoriale che provvede a garantire una vigilanza costante e diffusa ed il contatto con il cittadino e che, a sua volta, ha il suo punto di forza nella struttura molecolare delle **4.614 Stazioni Carabinieri** e delle **57 Tenenze**, le quali, appunto, aderiscono con piena funzionalità al complesso reticolo degli 8.092 comuni e rappresentano, per ben il 75% della popolazione italiana, l'unico presidio di polizia.

Si tratta di reparti, tra le più concrete e immediate espressioni della vicinanza dello Stato al cittadino, che svolgono, nella grande città come nel piccolo centro, un non facile ruolo di assicurazione, solidarietà e protezione, così contribuendo al rafforzamento dell'unità e della coesione sociale. L'immagine delle Stazioni è quella dello Stato che dà, dello Stato amico che accoglie e sostiene, tante volte anche solo con la semplicità dei sentimenti di solidarietà.

I risultati conseguiti da questi reparti nell'anno appena trascorso continuano a testimoniare la loro valenza operativa. Le sole Stazioni hanno segnalato all'Autorità giudiziaria 322.629 persone e ne hanno tratto in arresto 48.225 - pari ad oltre il 75% dell'attività di tutta l'Arma (409.263 persone denunciate e 81.892 arrestate) - ma, soprattutto, hanno perseguito oltre 2 milioni di reati (2.060.238), che corrispondono al 72% delle denunce complessivamente presentate a tutti i reparti e uffici delle Forze di polizia (2.877.068).

In tali reparti sono impiegati ben 45.019 militari che rappresentano il 41,8% degli 87.010 uomini e donne operanti nell'ambito dell'organizzazione territoriale (80,8% di tutto il dispositivo dell'Arma). I rimanenti 37.604 sono distribuiti tra **534 Compagnie**, **5 Reparti Territoriali**, **13 Gruppi** e **102 Comandi provinciali**.

L'assetto territoriale trova il suo completamento in **19 Comandi di Legione** e **5 Comandi Interregionali**, nonché nel significativo apporto investigativo specializzato del **Raggruppamento Operativo Speciale** e del **Raggruppamento Investigazioni Scientifiche**.

Sono parte integrante del dispositivo operativo anche le altre componenti specializzate: i reparti per la **Tutela del Lavoro**, della **Salute**, dell'**Ambiente** e del **Patrimonio Culturale**, nonché il Comando **Politiche Agricole e Alimentari** e

Antifalsificazione Monetaria. Si tratta di complessivi 5.749 militari, pari al 5,3% della forza.

L'**attività di controllo del territorio**, fondata proprio sulla capillare distribuzione in ambito nazionale di Tenenze e Stazioni, si è estrinsecata in oltre 4.500.000 servizi, nel corso dei quali si è proceduto all'identificazione di 19.003.791 persone e al controllo di 14.467.589 veicoli. L'azione di questi presidi, i quali garantiscono il contatto quotidiano con la realtà degli ambiti territoriali di competenza e con le problematiche della popolazione, è ulteriormente qualificata dai 130.805 servizi svolti dal "**Carabiniere di quartiere**", che opera in 810 quartieri di tutti i 103 capoluoghi di provincia e di altre 116 maggiori città.

Un apporto determinante nel settore preventivo è altresì offerto dai **Nuclei Radiomobili** che hanno effettuato oltre 202.000 interventi, nonché tratto in arresto 22.221 persone. L'efficacia del dispositivo è accresciuta dall'attività di coordinamento delle pattuglie svolta dalle **Centrali Operative** attestate presso i Comandi Provinciali e le Compagnie, che, attraverso il "**112**" - individuato quale **Numero Unico di Emergenza Europeo** - hanno assicurato la risposta alle oltre 5 milioni di richieste pervenute dai cittadini.

Tale dispositivo di controllo del territorio è stato rinforzato con l'impiego medio giornaliero di 1.132 unità tratte dai **Battaglioni Carabinieri**, di cui 300 militari in forza alle **Compagnie di Intervento Operativo**. In particolare, l'impiego delle C.I.O. in varie località del territorio nazionale ha consentito di garantire una risposta immediata ad esigenze emergenti, costituendo il bacino privilegiato della **Forza di Intervento Rapido** a sostegno dell'azione preventiva e di contrasto dei comandi territoriali alla criminalità comune e organizzata.

Alla complessiva azione di prevenzione e controllo del territorio ha concorso efficacemente il modello operativo previsto dall'**Operazione "Strade Sicure"**, che ha visto personale delle forze armate operare congiuntamente alle forze di polizia nello svolgimento di pattuglie e perlustrazioni, nonché assicurare la vigilanza e di obiettivi sensibili e presso i Centri per immigrati. L'efficacia di tale modello è testimoniata da pochi dati di sintesi: nel 2012, **circa 38.000 pattuglie svolte**, nel corso delle quali sono state **identificate oltre 142.000 persone e deferiti all'A.g. circa 700 soggetti** per reati vari.

Accanto all'attività di prevenzione generale, l'Arma pone da sempre una particolare attenzione alla **sicurezza sulle strade**, riferita agli oltre 648.000 Km di viabilità ordinaria urbana e extraurbana ove l'Istituzione, in ragione della propria articolazione territoriale, svolge una rilevante funzione di controllo. Nel 2012, i servizi dedicati alla vigilanza stradale hanno richiesto l'impiego di oltre 4.450.000 pattuglie che hanno accertato circa 948.912 infrazioni al Codice della Strada. Sul piano dell'**infortunistica**, sono stati invece rilevati oltre 23.000 incidenti, che hanno causato il decesso di 989 persone e il ferimento di altre 11.790. Nello specifico settore l'attività non si è limitata ai soli aspetti repressivi, ma anche alla diffusione della "cultura della legalità" tra i giovani, con la partecipazione ad attività didattiche in materia di educazione alla circolazione stradale. In tale quadro, sulla base del **protocollo d'intesa** sottoscritto tra il **Ministro dell'Interno e la Fondazione ANIA** e della convenzione attuativa siglata con le Forze di polizia per lo sviluppo di attività di collaborazione, l'Arma è stata impegnata nella campagna per il contenimento dell'incidentalità "**Adotta una strada-Bimbi in sicurezza**", che ha previsto, nel periodo 16 novembre 2012 – 21 gennaio 2013,

l'intensificazione dei controlli alla circolazione stradale in cinque arterie con più elevati tassi di mortalità in ambito nazionale (S.S. 013 "Pontebbana", S.S. 010 "Padana Inferiore", S.S. 148 "Pontina", S.S. 016 "Adriatica", S.S. 106 "Jonica"). L'azione svolta ha consentito di sottoporre a controllo 27.395 veicoli, di contestare 2.591 infrazioni al C.d.S., di decurtare 6.018 punti dalle patenti degli interessati, nonché di sequestrare 181 mezzi. Nel 2012 l'Arma è stata anche impegnata nell'ambito del progetto "**Caserme aperte alla sicurezza stradale**", accogliendo presso i reparti addestrativi e mobili gli studenti delle Scuole Secondarie, di età compresa tra i 14 e i 18 anni, interessati quali giovani utenti della strada. Gli incontri sono stati finalizzati a promuovere la cultura del rispetto delle regole, aumentare la sensibilità dei giovani guidatori ai pericoli derivanti da condotte di guida pericolose, verificare il grado di conoscenza delle regole della strada e, in particolare, migliorare le capacità alla guida dei ragazzi che possiedono un ciclomotore o uno scooter.

Di assoluto rilievo è stato anche l'impegno nel settore dell'**ordine pubblico**. In tale quadro, l'attività dell'Arma si è sviluppata con impegno costante nei riguardi di fenomeni eterogenei, dalle manifestazioni di piazza a quelle sportive, per garantire un'adeguata cornice di sicurezza, fornendo rinforzi per servizi di ordine pubblico, tratti dai Battaglioni, per 200.135 unità (con una media giornaliera di 548 militari). Il dato, comunque, non evidenzia in modo esauriente l'impegno complessivo dell'Istituzione nello specifico settore, ove si consideri che particolarmente significativo è il numero dei servizi di ordine pubblico svolti dai reparti territoriali in provincia, dove l'Arma opera in modo prevalente al comando dei propri Ufficiali e Marescialli. Nel decorso anno sono stati complessivamente impiegati 429.081 carabinieri dell'Organizzazione Territoriale (con una media giornaliera di 1.175 militari).

Con riferimento all'**attività di contrasto**, nello scorso anno i Carabinieri hanno perseguito 2.060.238 reati, pari al 72% di tutte le Forze di Polizia, deferendo in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria complessivamente 409.263 persone (pari al 56,1% del totale di tutte le Forze di Polizia) e traendo in arresto 81.892 soggetti (pari al 57,5% del totale), di cui 53.513 in flagranza di reato. In particolare, dall'analisi di tali dati, si rileva per il 2012 un incremento dei fatti delittuosi denunciati presso i Comandi dell'Arma (dal 71,8% del 2011 al 72% del 2012). Il maggior "carico operativo" dei Comandi dell'Arma, rispetto alle altre Forze di Polizia, è naturale conseguenza della ramificazione capillare del dispositivo sul territorio e quindi della ricezione della quasi totalità delle denunce dei fatti reato.

Sul versante della **lotta alla criminalità organizzata** l'Arma ha posto rilevanza strategica alle attività investigative volte prioritariamente alla disarticolazione delle organizzazioni criminali, allo "*spossamento*" dei patrimoni illeciti e alla cattura dei latitanti. Lungo queste direttrici si è sviluppata la risposta operativa, assicurata dal R.O.S. in stretta sinergia con i Comandi territoriali che, nel 2012, ha portato alla cattura di 2 latitanti "*di massima pericolosità*" e 7 inseriti nell'elenco dei latitanti "*pericolosi*", all'arresto di 733 soggetti per associazione mafiosa, nonché al sequestro e alla confisca di beni per un valore complessivo, rispettivamente, di oltre 621 M€ e di 260 M€.

Analogamente incisivi sono stati gli interventi sviluppati per contrastare l'**eversione interna** ed il **terrorismo internazionale**, come attestato dai 42 arresti eseguiti, nel medesimo arco temporale, nei confronti sia di esponenti delle varie formazioni di matrice anarco-insurrezionalista, sia di aderenti ad organizzazioni

terroristiche straniere. In tale ambito, infatti, si inquadrano anche le risultanze delle attività investigative delegate al R.O.S. sugli attentati contro i contingenti militari nazionali dispiegati in Teatro, sui sequestri e sugli omicidi di connazionali commessi nelle aree di crisi, nonché sugli atti di pirateria verificatisi nell'Oceano Indiano, questi ultimi commessi con finalità di estorsione per finanziare organizzazioni qaidiste.

È questo quadro di minaccia che si inserisce l'obiettivo istituzionale del **potenziamento dell'azione investigativa** conseguito attraverso il rafforzamento dei cinque Reparti anticrimine del ROS e l'istituzione delle Sezioni "Misure di prevenzione" nei Nuclei Investigativi di tutti i Comandi Provinciali in sede di DDA. Alla stessa logica si ispira la recentissima istituzione, in seno al ROS, del "Reparto Crimini Violenti", destinato ad accrescere e qualificare le capacità investigative in occasione di delitti particolarmente efferati e complessi, che suscitano l'allarme della collettività e determinano comprensibili aspettative di rapida e positiva conclusione delle indagini.

Il panorama degli assetti istituzionali devoluti al contrasto degli illeciti è completato dai **reparti speciali** che operano, nel quadro della ripartizione dei comparti di specialità tra le Forze di Polizia, in stretto rapporto con le unità territoriali, a salvaguardia degli interessi **primari della collettività** direttamente riconducibili alla **qualità della vita**.

L'Arma ha svolto un'attività altamente qualificata nei comparti di specifica competenza, come dimostrano le quasi 58.000 ispezioni effettuate dal **Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**, i quali hanno accertato quasi 35.000 infrazioni e tratto in arresto 177 persone. Sono analogamente considerevoli i risultati conseguiti dal **Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale**, che è riuscito a recuperare oltre 141.000 opere d'arte nell'ambito degli oltre 178.000 controlli eseguiti. Di assoluto prestigio è anche l'attività condotta dal **Comando per la Tutela dell'Ambiente**, che nell'anno trascorso ha compiuto 2.742 controlli, traendo in arresto 49 persone e deferendone ulteriori 1.779. Il quadro è completato dall'azione svolta dai **Nuclei Ispettorato del Lavoro** non soltanto per verificare l'osservanza della normativa antinfortunistica e previdenziale, ma anche per arginare i fenomeni del lavoro nero e dell'impiego di manodopera clandestina. Analoga attività ispettiva è stata condotta dal **Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari** per contrastare il fenomeno delle truffe ai danni dell'Unione Europea, nonché per tutelare i consumatori mediante verifiche sul ciclo di produzione in agricoltura e sulla genuinità dei prodotti immessi sul mercato. Nell'altrettanto delicato settore della prevenzione e del contrasto al falso nummario, il **Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria** ha arrestato 497 persone e deferito altre 584, sequestrando, tra l'altro, banconote, assegni e valori bollati falsificati per un ammontare complessivo di oltre 1.880.000 euro, nonché monete contraffatte per 1.985 euro.

In un momento segnato da particolari difficoltà congiunturali, l'obiettivo di continuare a garantire sicurezza ed efficienza con la massima economicità è stato perseguito investendo prioritariamente sulla **riconfigurazione del dispositivo**, con particolare riguardo alle strutture logistiche, amministrative e di comando.

E' stato portato a termine un progetto di **valorizzazione delle Stazioni** che ha previsto il potenziamento di **335 presidi a forza minima**, la cui consistenza

organica è stata uniformemente elevata a 6 unità, con il reimpiego di **532** unità recuperate dalle citate articolazioni non operative.

La manovra di rivisitazione del dispositivo delle Stazioni proseguirà con l'accorpamento di **23 Stazioni a minor impegno operativo**, selezionate attraverso un'analisi che ha tenuto conto di parametri riferiti alla popolazione, alla delittuosità, agli aspetti di carattere infrastrutturale e logistico, nonché all'orografia e alla viabilità. Il provvedimento di revisione, allorquando attuato, garantirà il recupero di **106** unità organiche.

Sono state già ottimizzate le **componenti radiomobili** (il provvedimento ha riguardato complessivamente 514 reparti), con il recupero complessivo **468 unità organiche**, calibrando la forza dedicata al pronto intervento alle aggiornate esigenze operative dei singoli territori.

Parallelamente, si sta mirando alla riduzione della spesa per le locazioni delle caserme, attraverso l'acquisizione di immobili demaniali e di edifici confiscati alla criminalità organizzata, in cui trasferire 46 reparti, con un risparmio complessivo per l'erario di 6,2 milioni di euro. Ulteriori economie sono state realizzate con la riduzione del 30% del parco veicoli, del 60% delle motovedette e del 50% degli elicotteri, senza naturalmente intaccare l'operatività dei reparti. L'obiettivo, anche in ragione delle particolari difficoltà congiunturali, è quello di continuare a garantire sicurezza ed efficienza con la massima economicità.

L'opera di razionalizzazione poggia sul fatto che tutta l'attività di gestione è agevolata dalla **larga disponibilità di strumenti di governo elettronico**, sintesi di un progetto di informatizzazione tenacemente perseguito nel tempo e che oggi colloca l'Istituzione in posizione di riconosciuta avanguardia.

E' già completa l'automazione dei processi di lavoro nei settori amministrativo e logistico. E' stato, in particolare, sviluppato, con risorse interne, un nuovo software per la gestione dell'Attività **Burocratica dei Comandi (ABC)**, sviluppato con nostre risorse, in grado di dematerializzare tutta la documentazione di servizio (nei settori personale, operativo, e amministrativo). L'applicativo, al termine della fase sperimentale già avviata presso la Legione Piemonte, sarà gradualmente esteso a tutte le articolazioni periferiche delle diverse organizzazioni dell'Arma

Le circa 7.000 caselle di **Posta Elettronica Certificata**, le carte multiservizi elettroniche distribuite a tutti i Carabinieri, il nuovo Portale Intranet, sono solo alcune delle tessere dello straordinario mosaico di modernità realizzato dall'Arma.

Naturalmente, lo sviluppo delle tecnologie è stato indirizzato anche a supporto dell'attività operativa. L'Arma ha elaborato di recente il **Sistema di Controllo del Territorio (Si.Co.Te)**, programma finalizzato in particolare a fornire uno strumento più efficace per la prevenzione, il controllo del territorio, l'attività di analisi e di indagine. Il progetto prevede a livello centrale un sistema di valutazione e gestione di ogni tipo di dato disponibile sui sistemi informativi in uso all'Arma, sulle Banche Dati esterne a valenza infoinvestigativa e sulle fonti aperte (Internet, forum, newsgroup, agenzie di stampa, flussi audio e video tratti dai principali network radiotelevisivi), in modo da assicurare il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni, consentire una rapida circolarità informativa, in condizioni di elevata sicurezza e nel rispetto del segreto d'indagine, e fornire un efficace supporto alle decisioni.

Queste applicazioni, pur rivestendo un'importanza strategica nello svolgimento dei compiti affidati all'Arma, non spostano la **centralità della risorsa umana** nella definizione delle misure a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. In linea con tale orientamento, l'Istituzione, da sempre attenta alla cura della formazione etica e professionale dei propri militari, è ora impegnata in interventi finalizzati ad elevare la **qualità della formazione**. È stata recentemente attuata una profonda revisione dei **programmi addestrativi di base** per la formazione del **Carabiniere**, adottando un nuovo modello addestrativo, esteso a 12 mesi. Sono stati aggiornati anche i programmi, anticipando fondamentali abilità specialistiche che consentono da subito di qualificare le unità da immettere nel dispositivo territoriale. Si è proceduto a completare l'aggiornamento dei **corsi formativi per Marescialli**, non più biennali ma triennali. Il corso, oltre al conferimento della laurea in "*Scienze Giuridiche della Sicurezza*", nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza, mira a formare futuri Comandanti di Stazione in grado di corrispondere alle evolute richieste di sicurezza della comunità sia nell'esercizio degli ordinari compiti di polizia, sia nella non meno importante funzione di assicurazione sociale. Con riferimento alla **formazione degli Ufficiali** prioritaria valenza è stata, tra l'altro, attribuita al perfezionamento della capacità di comunicazione, all'ulteriore qualificazione dello studio dell'inglese e all'approfondimento degli strumenti di cooperazione internazionale di polizia.

Tra le iniziative finalizzate al conseguimento di più elevati standard di professionalità, assume una particolare rilevanza l'**Istituto Superiore di Tecniche Investigative**, che dal 2008 provvede alla specializzazione degli ufficiali di polizia giudiziaria, abilitati alla conduzione delle investigazioni più complesse e all'uso dei più sofisticati strumenti tecnologici oggi disponibili. Nel 2012, in particolare, sono stati specializzati oltre 600 ufficiali di polizia giudiziaria impegnati in prima linea nella lotta alla criminalità.

Nella stessa direzione muove l'attività addestrativa svolta dalla **Sezione Atti Persecutori del Ra.C.I.S.**, costituita nel 2009 e orientata a sviluppare le capacità investigative sull'odioso, ma quanto mai attuale fenomeno dello "*stalking*", evidenziando l'attenzione che da sempre l'Arma rivolge ai soggetti più vulnerabili.

La "prossimità" come strategia di sicurezza comprende anche iniziative orientate a favorire un consolidamento diffuso della **cultura della legalità**: un'opera di educazione, condotta in stretta sinergia con le istituzioni scolastiche, rivolta ai giovani affinché questi apprezzino il valore delle norme quali necessari strumenti regolatori della vita collettiva. A livello periferico, i reparti dei carabinieri, grazie alla loro capillarità, si propongono quale diretto punto di riferimento dei responsabili degli istituti scolastici e i Comandanti avvicinano direttamente i giovani nelle scuole, con l'obiettivo di favorire, attraverso la conoscenza dell'Istituzione, l'accettazione e la pratica del valore della legalità.

La piena aderenza del dispositivo territoriale dell'Arma all'apparato amministrativo favorisce la dialettica con il sistema delle autonomie locali e con le reti degli attori sociali, che debbono trovare nei reparti dei carabinieri, ai diversi livelli, punti di riferimento certi, costanti e qualificati.

In conclusione, è opportuno evidenziare come i pregevoli risultati conseguiti sono anche il frutto del vigente **modello di coordinamento**, in grado di esaltare le capacità e l'efficienza delle singole Forze di Polizia, armonizzandole attraverso l'imprescindibile azione di sintesi esercitata dalle Autorità di pubblica sicurezza. È

proprio la pluralità degli apporti delle singole componenti che rappresenta il vero “*valore aggiunto*” del sistema della sicurezza pubblica in Italia.

2. DATI ORDINATIVI**a. Organizzazione territoriale:**

- Comandi Interregionali	n.	5
- Comandi di Legione	n.	19
- Comandi Provinciali	n.	102
- Gruppi Carabinieri/Rep.Territoriali	n.	18
- Comandi di Compagnia	n.	534
- Tenenze	n.	57
- Comandi di Stazione	n.	4.614

b. Distribuzione della forza:

- Comando Interregionale "Pastrengo" (Legioni CC Piemonte e Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia)*		
· Ufficiali	n.	438
· Ispettori	n.	4.965
· Sovrintendenti	n.	3.602
· Appuntati e Carabinieri	n.	10.834
	Totale	19.839
- Comando Interregionale "Podgora" (Legioni CC Lazio, Marche, Sardegna, Toscana e Umbria)*		
· Ufficiali	n.	1.113
· Ispettori	n.	7.940
· Sovrintendenti	n.	5.423
· Appuntati e Carabinieri	n.	16.047
	Totale	30.523
- Comando Interregionale "Ogaden" (Legioni CC Campania, Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise)*		
· Ufficiali	n.	504
· Ispettori	n.	5.258
· Sovrintendenti	n.	3.866
· Appuntati e Carabinieri	n.	10.441
	Totale	20.069
- Comando Interregionale "Culqualber" (Legioni CC Calabria e Sicilia)*		
· Ufficiali	n.	368
· Ispettori	n.	4.322
· Sovrintendenti	n.	3.047
· Appuntati e Carabinieri	n.	8.141
	Totale	15.878

– Comando Interregionale "Vittorio Veneto" (Legioni CC Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia)*

· Ufficiali	n.	445
· Ispettori	n.	4.322
· Sovrintendenti	n.	3.198
· Appuntati e Carabinieri	n.	9.471
	Totale	17.436

– Altri Reparti**

· Ufficiali	n.	551
· Ispettori	n.	1.393
· Sovrintendenti	n.	418
· Appuntati e Carabinieri	n.	1.539
	Totale	3.901

Totale Generale 107.646

* I dati, aggiornati al 31.12.2012, comprendono i Reparti delle Organizzazioni Territoriale, Speciale, Mobile, Interforze e di Polizia Militare, nonché il Reggimento Corazzieri, Reparto CC Presidenza della Repubblica ed i Comandi Carabinieri Senato della Repubblica, Camera dei Deputati e Corte Costituzionale. Sono esclusi, invece, il Comando Generale e i Reparti dell'Organizzazione Addestrativa.

**Comprende le Organizzazioni Centrale ed Addestrativa (allievi inclusi).

3. ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA**a. Dati generali sull'azione di contrasto:**

(1) delitti perseguiti	2.060.238*
(2) delitti scoperti	378.505*
(3) persone arrestate	81.892*
(4) persone denunciate	409.263*
(5) armi da fuoco rinvenute e sequestrate	8.784
(6) esplosivi rinvenuti e sequestrati in kg.	22.171
(7) cartucce sequestrate	399.397

* Fonte: dati S.S.D. - mod. FastSDI 1 e 5, aggiornati al 7 febbraio 2013.

b. Delitti più gravi perseguiti:

(1) Omicidi	361*
(2) Rapine	25.955*
(3) Estorsioni	4.776*
(4) Furti	1.138.544*
(5) incendi dolosi	5.261*
(6) reati in materia di stupefacenti	20.623*

* Fonte: dati S.S.D. - mod. FastSDI 1 aggiornati al 7 febbraio 2013.

c. Controllo del territorio. Servizi preventivi effettuati:

(1) Pattuglie e perlustrazioni: ¹	
– svolte	4.556.156
– militari impiegati	8.776.162
– di cui Carabinieri di Quartiere	143.406
(2) persone identificate	19.003.791
(3) automezzi controllati	14.467.589
(4) persone accompagnate per l'identificazione	106.820

¹ Servizi svolti dalle Stazioni e dalle Tenenze, dai Nuclei Operativi e Radiomobili delle Compagnie e dai Nuclei Radiomobili dei Comandi Provinciali.

d. Attività dei Nuclei Radiomobili:

(1) persone arrestate		22.221*
(2) interventi effettuati per:		
– incidenti stradali		21.502
– gravi sinistri		1.878
– reati		101.149
– privati dissidi		78.110
(3) Automezzi rubati recuperati		12.773

* Fonte: dati S.S.D. - mod. FastSDI 3, aggiornato al 7 febbraio 2013.

e. Pronto intervento:

(1) Reati	n.	271.631
(2) informazioni	n.	2.636.359
(3) privati dissidi	n.	248.544
(4) soccorso	n.	178.952
(5) altre	n.	2.482.535
Totale	n.	5.818.021

f. Circolazione stradale:

(1) pattuglie impiegate:		4.168.966
– per vigilanza stradale		3.898.991
– per servizi di scorta		100.974
– per servizi di altra natura		169.001
(2) incidenti stradali rilevati:		23.840
– con persone decedute		989
– con persone ferite		11.790
– con danni ai mezzi		11.061
(3) infrazioni accertate		488.734
(4) soccorso a terzi		25.839

g. Polizia Giudiziaria – Atti compiuti:

(1) Sequestri		114.913
(2) Perquisizioni		266.593
(3) Confronti		3.681
(4) Interrogatori		85.031
(5) Ricognizioni		13.022
(6) Ispezioni		89.248

(7) atti vari		9.140.542
h. Ordine pubblico:	nr. militari impiegati nell'anno:	
(1) Brigate Mobili e Scuole:		
– ordine pubblico giornaliero		200.135
– rinforzi di lunga durata		214.146
– servizi d'istituto		9.316
(2) Comandi dell'organizzazione territoriale		429.081
i. Vigilanza agli obiettivi sensibili e misure di protezione personali:		
(1) misure di protezione:		
– tutela:		
. servizi	n.	49.268
. militari impiegati	n.	76.432
– vigilanza fissa:		
. servizi	n.	111.076
. militari impiegati	n.	155.443
(2) scorte a valori:		
– servizi	n.	1.891
– militari impiegati	n.	7.358
j. Traduzioni e piantonamenti nei luoghi di cura:		
(1) Traduzioni:		
– traduzioni eseguite	n.	43.051
– detenuti tradotti	n.	54.352
– militari impiegati	n.	174.001
– ore di servizio prestate	n.	341.501
(2) Piantonamenti:		
– giornate ricovero detenuti	n.	772
– militari impiegati	n.	4.715
– totale ore di servizio prestate	n.	22.307
k. Attività di assistenza e soccorso:		
(1) interventi	n.	124.345
(2) militari impiegati	n.	237.344
(3) mezzi impegnati	n.	106.610
l. Attività del Servizio aereo:		

(1) missioni operative	3.429	per ore	3.348,45
(2) missioni addestrative	3.853	per ore	3.286,05
(3) missioni tecniche	600	per ore	302,25

m. Attività del Servizio navale:

(1) attività nautica (ore)		n.	84.132
(2) ricerche dispersi effettuate		n.	426
(3) persone soccorse		n.	3.206
(4) imbarcazioni:			
– recuperate		n.	265
– soccorse		n.	257
– controllate		n.	28.977
(5) contravvenzioni elevate		n.	4.470
(6) operazioni:			
– di polizia giudiziaria		n.	2.194
– antinquinamento		n.	1.398
– varie		n.	17.360
(7) riprese cinematografiche		n.	124
(8) assistenza gare sportive		n.	884
(9) recupero materiale archeologico		n.	42
(10) recupero esplosivi		n.	5
(11) trasporto detenuti/personalità		n.	785
(12) Sequestri		n.	885

n. Attività dei Nuclei Subacquei:

(1) ricerca e recupero di:			
– cadaveri		n.	41
– corpi di reato		n.	53
– armi e munizioni		n.	28
– relitti		n.	5
– materiale di int. storico/scientifico		n.	132
– stupefacenti		n.	2
(2) rappresentanza		n.	94
(3) assistenza gare sportive		n.	93
(4) riprese fotografiche operative		n.	129